



Cortesia GNAM-Roma

ALDO CALO' - Nato a San Cesario di Lecce il 24-6-1910. Ha partecipato alle mostre nazionali e internazionali più importanti: Biennali di Venezia, Quadriennali romane, Mostre internazionali del bronzo a Padova, mostre di scultura italiana contemporanea a Parigi, Triennali di Milano, Mostre di scultura italiana contemporanea a Tokio, Biennali internazionali di scultura ad Anversa, Biennale Internazionale d'Arte del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto, ecc. Ha ottenuto molti premi tra i quali: Gran Premio Forte dei Marmi, 1948; Gran Premio Biennale d'Arte del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto, 1961; Biennale di Venezia, 1962, ecc. Sue opere figurano: nella Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma, Museo d'Arte moderna di Parigi, Museo Middelheim di Anversa, Museo Civico di Zurigo, Museo d'Arte Moderna di New York ed in molte collezioni private.

Hanno scritto su Calò, fra gli altri: Corrado Cagli, Fortunato Bellonzi, L. Ponti, G. Breddo, S. Branzi, G. Marussi, Valerio Mariani, O. Zadkine, Frank Elgar, Suzanne Tenen, André Castel, J. Bouret, Leonardo Sinigaglia, A. Trombadori, Marcello Venturoli. Nello Ponente, Raffaele De Grada, L. Carluccio, F. Russoli, Emilio Lavagnino, Oreste Ferrari, M. De Micheli, Rodolfo Pallucchini, Giovanni Carandente, Lorenza Trucchi, Marisa Volpi, Giorgio Kaiserlian, Marco Falsacchi, Raffaele Carrieri, Guido Ballo, Giulio Carlo Argan, Carlo Barbieri.

o p e r e

1 Scultura C.H.	Palissandro, 1962, m. 0,32 x 0,32	17 Biforma 35	Bronzo, 1961, m. 0,16 x 0,15
2 Scultura V.R.	Noce, 1962, m. 0,73 x 0,48	18 Piastra romboidale	Bronzo, 1961, m. 0,14 x 0,11
3 Piastra 32	Bronzo, 1962, m. 0,30 x 0,30	19 Piccola piastra orizzontale	Bronzo, 1961, m. 0,12 x 0,16
4 Piastra 34	Bronzo, 1961, m. 0,26 x 0,26	20 Piccola Biforma	Bronzo, 1961, m. 0,16 x 0,11
5 Biforma 36	Bronzo e smalto, 1961, m. 0,23 x 0,39	21 Sequenza ondulata	Bronzo, 1961, m. 0,22 x 0,14
6 Biforma 39	Bronzo a 2 colori, 1961, m. 0,22 x 0,22	22 Motivo circolare	Bronzo, 1961, m. 0,11 (diametro)
7 Biforma 38	Bronzo a 2 colori, 1961, m. 0,18 x 0,17	23 Groviglio	Ferro, 1961, m. 0,14 x 0,12
8 Tensione	Bronzo, 1962, m. 0,41 x 0,32	24 Motivo largo	Bronzo, 1961, m. 0,16 x 0,11
9 Biforma 37	Bronzo a 2 colori, 1961, m. 0,39 x 0,35	25 Piastra rettangolare	Bronzo, 1961, m. 0,17 x 0,06
10 Tensione verticale	Bronzo, 1961, m. 0,18 x 0,08	26 Obliquo	Bronzo, 1961, m. 0,16 x 0,11
11 Orizzontale	Bronzo, 1961, m. 0,10 x 0,14	27 Incontro	Bronzo, 1961, m. 0,18 x 0,13
12 Ritmo obliquo	Bronzo, 1961, m. 0,14 x 0,13	28 Ritmo verticale	Bronzo, 1961, m. 0,09 x 0,16
13 Piastra triangolare	Bronzo, 1961, m. 0,14 x 0,10	29 Piccola piastra verticale	Bronzo, 1961, m. 0,10 x 0,18
14 Motivo orizzontale	Bronzo, 1961, m. 0,12 x 0,19	30 Piccola tensione	Bronzo, 1961, m. 0,19 x 0,16
15 Verticale	Bronzo, 1961, m. 0,17 x 0,10	31 Orizzontale X	Bronzo, 1961, m. 0,14 x 0,19
16 Ritmo circolare	Bronzo, 1961, m. 0,15 x 0,16	32 Motivo quadrato	Bronzo, 1961, m. 0,11 x 0,11

n° 6 impiallicciature sotto vetro

n° 3 carti sotto vetro

- Aldo Calò ha raggiunto la maturità proprio nel momento in cui si esacerbava nel mondo la polemica arte non-arte. La critica italiana — Argan, Ponente, Ballo — lo ha già collocato tra i ricercatori di avanguardia nel campo della scultura. Quali sorprese lo attenderebbero se egli si decidesse a consultare a fondo il consumatore dell'opera d'arte e cioè lo spettatore comune, la cui deposizione si conosce solo in modo oscuro e parziale?
- Mi riferisco, è chiaro, allo spettatore colto. Questi potrebbe collocare Calò nell'estrema fascia della zona in cui l'arte limita la non-arte. Calò coscientemente si è messo al di qua della frontiera. Oserei dire: si tratta di un classico in progressione, relativamente a qualsiasi esperienza che abbia l'etichetta « neo ».
- Ogni forma di arte, come ogni manifestazione di vita, presuppone il movimento. Cito di proposito un artista-inventore, lontano da Calò: « La scultura è il mezzo per sublimare il materiale così che la massa si trasforma in movimento ». (Moholy-Nagy).

Esaminando nello studio di Calò le diverse fasi della sua carriera artistica, noto la ricerca progressiva di elementi di permanenza, la fusione di dati spazio-temporali, il rifiuto ad una rottura assoluta con gli schemi moderni già divenuti tradizionali. L'artista preferisce piuttosto la rielaborazione di quegli schemi, portandoli a soluzioni di alleanza tra raffinemento e forza, seppur col pericolo di un certo eclettismo. Ma è certo che tali ricerche si inseriscono in un contesto culturale molto vivo.

- Dichiarazione di Calò: « Tutti gli artisti autentici provengono da uno stesso tronco ».

- L'artista, fin dal principio, non si è adagiato sull'idea di una « performance » tecnica — del resto presente in quasi tutte le opere — poiché l'amore per il materiale che egli sa dominare è una costante di Calò. Lo preoccupa, questo sì, il problema di una sintesi spaziale armonizzata con la storia intesa come continuità vitale di civiltà. Lo guida una specie di logica interna, il desiderio di conciliare il moderno e il tradizionale. Di qui la *visibilità* della sua scultura che ha superato il problema del volume e della forma vuota-piena, per raggiungere le opere di sapienza plastica del 1961-62.

- Come è già stato notato, il titolo generico di molte di tali opere — « Biforma » — dovrebbe piuttosto essere cambiato in — « Bimateria ». E non solo per la combinazione, ad esempio, di bronzo e di cristallo, di legno e di ferro, o di marmo e ferro, ma anche perché tali materiali che si contrappongono indicano in genere una specie di bi-situazione poetica ed estetica che il nostro scultore cerca sempre di fissare lucidamente.

- Una delle opere che meglio rappresentano questo confronto dialettico è la « Biforma 61 », di bronzo e smalto, in cui il parallelismo natura-arte è portato ad una estrema tensione risolvendosi in una sintesi di disciplina e fantasia, di classicismo e modernità, fra le più affascinanti.

Questo potere di sintesi è documentato in modo forse an-

cor più perfetto nella « Scultura in palissandro », in cui la rottura con gli schemi tradizionali è indicato dallo spazio aperto in centro; dove si verifica l'incontro di un materiale purissimo di base e della mano organizzatrice che costruisce una visione di pace, una piccola isola di silenzio vitale in un mondo minacciato dalle costellazioni mobili di armi nucleari.

- La serie di piccole sculture costituisce una antologia delle ricerche di Calò. Non le considero opere minori, poiché lì la dimensione ridotta obbedisce ad un piano prestabilito di unità. In effetti, col crescere della scala avremmo l'opera cosiddetta maggiore nella generosità del suo spazio aperto allo sguardo comprensivo e al tocco della mano lucida. Il piccolo formato corrisponde « ab inizio » ad una monumentalità in potenza, la cui realizzazione dipende appena da una azione fisica.

Noto nelle piccole opere la fusione estetica del minerale e dell'immaginario vegetale, la riabilitazione della deformata virtù d'eleganza, il riassunto di certi tratti caratteristici di Calò: conoscenza della materia, capacità di pianificazione e al tempo stesso abbandono, esclusione di elementi antiplastici, controllo della misura nella libertà della fantasia. Come punto finale cito parole di un artista già più vicino a Calò: « Ogni buona opera d'arte racchiude elementi astratti ed elementi super-realisti, ordine e sorpresa, intelligenza ed immaginazione, coscienza e subcoscienza ». (Henry Moore).

MURILO MENDES

Roma, 4 novembre 1962



Orizzontale X

20 novembre 1962

Aldo Calò

Invito / Catalogo: testo di M.Mendes

Bibliografia

s..a., *Aldo Calò*, Il Giornale d'Italia, Roma 22 novembre 1962;

[s.a., *A. Calò all'Obelisco*, Il Popolo, Roma 24 novembre 1962;](#)

G.Pensabene, *Aldo Calò*, Il Secolo d'Italia, Roma 28 novembre 1962;

[M.Volpi, *Sculture di Calò all'Obelisco*, Avanti, Roma 2 dicembre 1962](#)

IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO LA PREGANO VOLERE
ONORARE CON LA SUA PRESENZA L'INAUGURAZIONE PRIVATA
DELLA MOSTRA DELLO SCULTORE ALDO CALÒ, PRIMO PREMIO
EXAEQUO PER LA SCULTURA ALLA XXXI BIENNALE DI VENEZIA.
GALLERIA L'OBELISCO, VIA SISTINA 146, 20 NOVEMBRE 1962, ORE 18 - 20,30.